TRIESTE PHOTO NEWS
CIRCOLO FOTOGRAFICO FINCANTIERI WÄRTSILÄ
Periodico di informazione fotografica del Circolo Fincantieri-Wärtsilä EFI
URL: http://www.cfwfoto.it/ e-mail: info@cfwfoto.it

La creatività in fotografia

1ª Parte

L'arbitrio creativo

Nel codice della fotografia c'è anche la fatalità del "mezzo per fare arte"; e poiché fare arte comporta l'esercizio di atti creativi che, comunque, producono astrazioni dalla realtà, il fotografo ha il diritto di scoprire in sé stesso il carisma della creatività, ha il dovere di coltivarlo nell'ambito di determinate teorie estetiche, ma gode anche del privilegio di potersi liberare di ogni convenzione linguistica, pur di realizzare le forme di una propria irrealtà.

Forse è per questo che la ricerca creativa del fotografo non raggiunge mai la compiutezza, non approda mai ad un risultato definitivo, è fatta di esperienze tendenti a... qualcosa, esercizi dell'intelligenza propedeutici ad altri esercizi, giuochi mai finiti. Le fotografie di ricerca non si espongono in modo permanente, rimangono vittime ansiose del loro stesso superamento.

Il fotografo che vuol formalizzare, in senso creativo, le proprie visioni interiori sta ancora pagando, in termini di negazione di consenso da parte del pubblico, le conseguenze della distorta convinzione che "la fotografia è l'ancella delle arti". Questo ruolo ancillare, definito nell'ottocento proprio dagli artisti che avevano paura di rimanere spiazzati dal nuovo artificio ottico-chimico, fece sì che la fotografia venisse usata quasi esclusivamente nei tradizionali scenari pittorici. "Il dilettante deve fare dell'arte e non trattare qualsiasi soggetto ma quei soggetti che parlano soltanto di arte e di sentimento", scriveva nel 1896 un elzevirista sul "Bollettino dell'Associazione Amatori di Fotografia di Roma". Imperativi di questo genere furono la causa principale del ritardo che ha avuto la fotografia nell'affermarsi come forma artistica autoctona. Nessuno, almeno fino all'inizio del nostro secolo, ebbe mai il coraggio di affrontare un serio dibattito sul tema "eteronomia e autonomia della raffigurazione fotografica".

Ci vollero produzioni disinvolte come quelle di Marcel Duchamp, di Moholy Nagy, di Man Ray per assimilare il mezzo fotografico agli altri strumenti dell'arte; come ci vollero i fertili, contrasti sul piano creativo di John Hartfield e di Raoul Hausmann, per far accettare il fotomontaggio tra i principali strumenti di comunicazione, di satira, di ironia, di propaganda. Ma soprattutto ci volle il moderno spirito d'oltre oceano, sviluppatosi durante quella lunga e non esaurita stagione che va sotto il nome di "Realismo Americano", che, iniziatosi con la presa di coscienza dei valori autoctoni, trascorse dalla "Minimal art", alla "Land art", dall' "Arte Concettuale" alla "Pop art", all' "Iperrealismo", tutte esperienze grazie alle quali la fotografia entra oggi nel giuoco stimolante delle doppie e triple verità, capaci di annientare il verosimile. Paradosso, contraddizione, sfida a volte feroce, a volta semplicemente ironica nei confronti della principale caratteristica della fotografia: quella di essere considerata, dalla coscienza collettiva, il referente più scrupoloso della realtà.

La tradizione culturale europea è certamente meno disinvolta di quella americana, la nostra mentalità, per esprimersi, ha sempre bisogno dell'appoggio rassicurante di qualche archetipo o di qualche teoria estetica ufficialmente riconosciuta che ci aiuti a sviluppare la creatività entro sistemi logici; così, al di fuori e al di sopra delle sempre piacevoli imitazioni di stilemi pittorici spesso chiamati "omaggi", cito due principi dottrinali, scelti tra gli innumerevoli del pensiero estetico contemporaneo, che ci consentono di aprire prospettive nuove per il nostro fotografare creativo.

GIORGIO RIGON (Bressanone, novembre1995)

Foto di G. Rigon

Giorgio Rigon è nato a Treia (MC) nel 1933. Ha intrapreso la carriera militare come Ufficiale degli Alpini raggiungendo il grado di Generale di Brigata. Si è occupato di fotografia e ha studiato i processi della comunicazione visiva, con particolare riguardo alle esperienze delle avanguardie artistiche. È vissuto a Bressanone (BZ) fino al giorno della sua scomparsa, avvenuta il 30 marzo 2018.

Mer 5 gennaio 18.30	Incontro con Federica CERAMI«Dal labirinto al sentiero dentro la luce della fotografia terapeutica»
Mer 12 gennaio 18.30	Lettura e Premiazione delle Foto partecipanti alla 3ª Serata B&N del 34° Gran Premio Fincantieri-Wärtsilä
Mer 19 gennaio 18.30	«L'altro paesaggio»a cura diTullio FRAGIACOMO
Mer 26 gennaio 18.30	Proiezioni – Selezione tratta dal«15° Circuito Nazionale Audiovisivi Fotografici»
Mer 2 febbraio 18.30	Incontro con Alessia LOCATELLI «Edward Steichen»
Mer 9 febbraio 18.30	Lettura e Premiazione delle Foto partecipanti alla 3ª Serata CLP del 34° Gran Premio Fincantieri-Wärtsilä
Mer 16 febbraio 18.30	Incontro con Stefania ADAMI «Fotografa per passione»
Mer 23 febbraio 18.30	Lettura e Premiazione dei Portfolio partecipanti al 17° Microcosmi

TRIESTE PHOTO NEWS

Direttore: Fulvio Merlak

Direttore Responsabile: Walter Böhm

Hanno collaborato: Federica Cerami, Tullio Fragiacomo e Giorgio Rigon

Mercoledì 5 gennaio

Dal labirinto al sentiero dentro la luce della fotografia terapeutica

Incontro con Federica Cerami

Vi racconterò la mia metodologia di approccio allo studio della fotografia e alla costruzione di racconti fotografici attraverso la via esperienziale della fotografia terapeutica.
Partendo dalla consapevolezza di essere delle persone con un vissuto e con delle emozioni, la mia metodologia punta a stimolare un "risveglio fotografico" per scoprirsi, ritrovarsi e proiettarsi, con una nuova luce, nelle proprie fotografie e nel proprio mondo lavorativo fotografico.
"Dal labirinto al sentiero" è una idea per mettere a fuoco il percorso, per attribuire alle fotografie la propria firma autoriale.

FEDERICA CERAMI

Federica Cerami, vive a Napoli e si occupa di fotografia. Si è laureata in Architettura a Venezia con una tesi su "Il ruolo della fotografia nella lettura del territorio urbano". Successivamente, ha conseguito un diploma in Arteterapia, specializzando i suoi studi nella fotografia terapeutica.
Il suo legame con la fotografia è legato a queste attività: insegna fotografia, conduce laboratori di fotografia terapeutica, legge Portfolio fotografici in contesti didattici e/o artistici, scrive di fotografia per riviste del settore, cura mostre di fotografia e crea progetti di divulgazione fotografica. Lavora con la fotografia in diversi contesti sociali per contribuire, attraverso il processo creativo, a generare benessere, consapevolezza di sé e autenticità. Insegna critica fotografica in scuole specializzate di fotografia. Insegna a creare Portfolio fotografici in percorsi che toccano anche la fotografia terapeutica. Studia la relazione tra la scrittura e la fotografia, nei suoi laboratori e con la redazione di racconti fotografici.

Mercoledì 19 gennaio

L'altro paesaggio

a cura di Tullio Fragiacomo

Il tema della serata riguarda la percezione del paesaggio e di tutte le sue componenti riconosciute dai modelli culturali attuali. Ciò permetterà di introdurre degli strumenti operativi per comprendere meglio l'ambiente che ci circonda, con la convinzione che possa anche migliorare la qualità dell'approccio fotografico. Si tratterrà di coniugare il concetto di spazio fra smarrimento (inteso come perdita), recupero e valorizzazione all'interno dei significati possibili e dell'esperienza autoriale del fotografo. Non mancherà il necessario approfondimento di carattere linguistico e la visione storico-sociologica con la quale chiarire i mutamenti di atteggiamento avvenuti a partire dalla fine dell'800. L'illustrazione sul significato di paesaggio non potrà prescindere neanche dalla nascita della parola stessa che, come neologismo, trova le sue prime tracce documentate nel XV° secolo. Prenderemo ancora in considerazione quanto è stato forte il rapporto fra la pittura (in primis) e il linguaggio scritto tramite alcuni illuminanti esempi.
Ferma restando la sensibilità allo sguardo fotografico, il contributo offrirà anche spunti su delle tecniche orientate a un rigore metodologico, capace di fornire un adeguato supporto all'interpretazione personale.

Argomenti
- Introduzione al significato di paesaggio: inquadramento filosofico, artistico e tecnico - scientifico
- Visione storica del territorio fra spazio e tempo
- Ruolo dei cambiamenti e delle trasformazioni nelle forme fisiche del territorio
- Impatto dei mutamenti sociali nella nostra epoca
- Spunti per l'approccio fotografico al paesaggio

Mercoledì 26 gennaio

Proiezioni – Selezione tratta dal «15° Circuito Nazionale Audiovisivi Fotografici»

Durante la serata saranno proiettati i seguenti sette Lavori:

- **"Il profumo del mare"**
  di Paolo GRAPPOLINI

Il tonnarotto Clemente Ventrone, ex vice rais, 76 anni, noto per la sua fluente chioma di capelli bianchi, di mattanze ne ha fatte tante, più di quaranta. È lui che ci conduce con le sue parole attraverso la visione delle immagini storiche dell'antico stabilimento Florio di Favignana. Clemente Ventrone ha iniziato a lavorare quando aveva 14 anni. Purtroppo negli anni '70 lo stabilimento ha cessato la sua attività. Oggi la tonnara è uno splendido esempio di archeologia industriale, ma il profumo del mare lo si continua a percepire nei vivaci e variopinti mercati. Costruita molto bene, la proiezione fa fare un viaggio indietro nel tempo.

- **"Dentro la zona rossa"**
  di Luciano ZAMPORLINI/Sauro FIORANI

Avvertire uno stato di febbre persistente, sentire le gambe che cedono, perdere il senso del gusto e quello dell'olfatto, provare un incessante mal di testa e i brividi tipici delle sindromi influenzali, constatare un'assillante mancanza di respiro: sono solo alcuni dei sintomi iniziali del Covid-19. All'Autore di questo crudo reportage è andata peggio. Dopo i primi segnali, è arrivato il ricovero in ospedale e una lunga degenza di 45 giorni, durante la quale ha temuto di non farcela. Le immagini sono da pelle d'oca. Il brano scelto che, di fatto era nato per tragedie di altra natura, riesce comunque a ben sottolineare il dramma della malattia.

- **"La pioggia di marzo"**
  di Paolo CAMBI

"La pioggia di marzo" è la versione italiana di una canzone brasiliana, composta nel 1972 da Tom Jobim, e intitolata "Águas de Março". Nel 1973 fu adattata in italiano da Ivano Fossati e incisa, tra gli altri, dall'incantevole Mina. *«… è la pioggia di marzo, è quello che è / la speranza di vita che porti con te…»* Il motivo è nostalgico e sensuale; sembra quasi aprire una malinconica finestra sul mondo; evoca ricordi pieni di emozioni, ma richiama anche una speranza per un futuro più sereno. E l'audiovisivo è un po' come la pioggia di marzo: alterna continui cambi di umore, e le immagini si susseguono avvicendando allegria e malinconia.

- **"Closing days"**
  di Massimiliano FALSETTO

La diffusione del Covid-19 ha causato gravi danni all'economia nei più svariati settori. E il settore della danza, che anche nella didattica necessita di spazi e di contatti, ne ha risentito tantissimo. Nel 2010 Cristina ha

inaugurato una scuola di danza a Calvisano, in provincia di Brescia, la "DPT House", diventata in poco tempo un punto di riferimento per gli appassionati di ballo e del benessere fisico. Lo spettacolo organizzato nel 2019 fu un vero successo. Oggi Cristina è costretta a tenere le sue lezioni danzando da sola, davanti a una webcam. Lavoro armonico e delicato, montato molto bene con buone fotografie.

- **"Strani frutti"**
  di Elio POZZOLI/ Therese REDAELLI

Presso l'"Africatown" di Moundville (la città del cotone), nella contea di Hale, in Alabama, è sepolto l'ultimo gruppo di schiavi registrati, trasportato illegalmente nel 1860, cinquant'anni dopo l'abolizione del commercio transatlantico. Ancor oggi, nella regione che gli Americani chiamano il Deep South, profondo Sud, una vasta area formata dal Sud Carolina, Georgia, Alabama, Mississippi e Louisiana, esistono drammatici indizi di quella che fu la triste esistenza per milioni di persone sottomesse a un disumano sistema schiavistico. Il racconto, appassionato e interessante, si snoda attraverso ottime immagini e video azzeccati appieno.

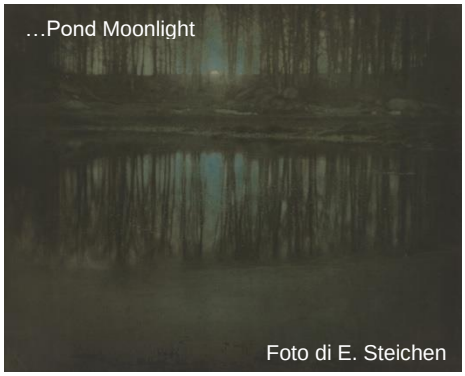
- **"In scena"**
  di Fabio CARDANO

L'audiovisivo è dedicato "a chi insegue i propri sogni". Protagonista del lavoro è la giovane Rebecca, che aspira a diventare ballerina classica. I brani musicali *"The last goodbye"* e *"On the train"* sottolineano appieno i due momenti in cui è suddiviso il lavoro: il primo rivolto alla dedizione e all'impegno di Rebecca nell'affrontare le difficoltà insite nella preparazione; il secondo dedicato all'amorevolezza con la quale i genitori accompagnano il suo cammino. Il tema viene affrontato in modo delicato e suadente. Le immagini sembrano accompagnare i volteggi in un'atmosfera fatata e il montaggio è assolutamente congruo ai propositi.

- **"APT22"**
  di Francesca GERNETTI e Carla FIORINA

«Dopo di lei nulla è cambiato, tutto si è accumulato nell'Appartamento 22. La vita continua, a volte lenta, a volte veloce, come un vecchio ventilatore.» Nulla è cambiato dopo la scomparsa di lei. Nulla. Tutto è rimasto com'era. Si sono accumulate cianfrusaglie di tutti i generi ma, in fondo, non è cambiato niente. Un vecchio ventilatore continua, imperturbabile, a far girare le sue pale sul soffitto. È la storia, vera, di Ethan Fein, un chitarrista che ha suonato per diciotto lunghi anni nella produzione originale di "Cats". Un lavoro delicato, malinconico e struggente, caratterizzato da ottime foto e da un eccellente montaggio.

FULVIO MERLAK



Mercoledì 2 febbraio

Edward Steichen

Incontro con Alessia Locatelli

Alessia Locatelli vive e lavora a Milano. È Direttrice Artistica dell'*Archivio Enrico Cattaneo* e della *Biennale della Fotografia Femminile - BFF* di Mantova. È curatrice indipendente nell'organizzazione di mostre con realtà sia pubbliche che private, in Italia e all'estero, mentre in parallelo continua l'attività di organizzazione e consulenza per artisti e fotografi. È firma di alcune riviste di settore e referente critico del *Dossier Fotografia* all'interno del "CAM, catalogo di arte moderna" (ex-Bolaffi) pubblicato dalla Editoriale Giorgio Mondadori - Gruppo Cairo.
Insegna in scuole di fotografia e collabora come docente con università nel territorio. Partecipa come folio-reviewer e curator in vari Foto Festival tra Italia ed estero. Si occupa inoltre di aiutare e coadiuvare gli autori nella scelta delle carte Fine Art e nei materiali di montaggio utili alla conservazione e alla vendita ai collezionisti.

Mercoledì 16 febbraio

Fotografa per passione

Incontro con Stefania Adami

Nata in Garfagnana (LU), dove tuttora vive e lavora, all'età di undici anni ha ricevuto in dono dal padre una fotocamera "Olympus", con la quale ha iniziato da autodidatta un percorso di formazione. Dedita con naturale inclinazione e spiccata passione alla fotografia di reportage, nel 1995 si è iscritta al Fotocine Garfagnana e si è affacciata con immediato successo al mondo dei concorsi fotografici nazionali aggiudicandosi, in soli otto anni, circa 50 premi, tanto da essere insignita nel 2003 del titolo di AFI (Artista della Fotografia Italiana).

Accarezzando fin dall'inizio l'idea del portfolio quale mezzo più idoneo per esprimersi compiutamente, ha realizzato le sue opere più premiate in Iran, in Senegal, a Cuba, in Sardegna e in Garfagnana. Dopo il 2004 (anno di "Sale Nero", 1° Premio al "Fotoconfronti" di Bibbiena, e 2° alla finale di "Portfolio Italia"), ha subito una

pausa di "digitalizzazione" che è durata fino al 2011, quando, con l'opera "A dislivello del mare", ha vinto il premio speciale al "Face Photo News" di Sassoferrato. Ancora nel 2013, con il lavoro "La morte si sconta vivendo", si è aggiudicata il secondo premio al "4° Portfolio dello Strega" e la selezione finale di "Portfolio Italia 2013".

Numerose sono le sue mostre personali e collettive, le pubblicazioni su libri fotografici e riviste di settore, nonché le partecipazioni a manifestazioni nazionali, convegni, tavole rotonde, giurie, serate a invito. Nel 2016 ha ricevuto dalla FIAF l'onorificenza di IFI (Insigne Fotografo Italiano) e nel 2018 la nomina di "Autore dell'Anno" con la pubblicazione della monografia "Una privata consapevolezza".

Mercoledì 23 febbraio

Risultati 34° Gran Premio Fincantieri-Wärtsilä

Sezione B&N

Classifica dopo la 2ª serata (10/11/2021)

1°	STERA Massimo	20 punti
2°	CREVATIN Gianfranco	10 punti
3°	DONDINI TADDEI Lia	8 punti
4° e.e.	PAOLI Marisa	6 punti
4° e.e.	ZULIANI Franca	6 punti

Foto di M. Stera

Sezione Colori

Classifica dopo la 2ª serata (15/12/2021)

1°.	PAOLI Marisa	11 punti
2° e.e.	DONDINI TADDEI Lia	10 punti
2° e.e.	MASINA Edoardo	10 punti
4°	BŐHM Walter	9 punti
5°	MARRAS Roberta	8 punti

Foto di L. Dondini Taddei

"17° Microcosmi" Lettura e Premiazione dei Portfolio partecipanti

I portfolio partecipanti alla 17ª edizione di "Microcosmi" dovranno pervenire entro le ore 24.00 di mercoledì 16 febbraio 2022 al Responsabile di gestione, Stefano Stafuzza (stafuzza.stefano@gmail.com).

Mercoledì 23 febbraio 2022 si procederà con la lettura di tutti i portfolio pervenuti e con la proclamazione dei primi tre classificati.

La diciassettesima edizione di "Microcosmi", selezione per portfolio in file a tema libero, prevede un'unica sezione valevole per immagini in Bianco&Nero e/o a Colori (non necessariamente inedite per quanto riguarda le singole fotografie componenti i portfolio). Per motivi pratico-organizzativi (nonostante la nostra personale contrarietà a qualsivoglia limitazione numerica), ogni Partecipante dovrà presentare (entro mercoledì 16/02/2022) il suo portfolio realizzato con un numero di immagini compreso fra un minimo di 4 ed un massimo di 12.
In Fotografia per "Portfolio" s'intende un complesso d'immagini coerenti, privo di contraddizioni (che non siano espressamente volute a fini espressivi), immagini che devono essere connesse fra di loro secondo una logica d'insieme, ossia secondo un criterio capace, tramite la congrua razionalità di appropriati accostamenti, di fargli acquisire un significato unico che esprima l'idea dell'Autore.

FULVIO MERLAK

24° Corso di Cultura Fotografica

Giovedì 27 gennaio 2022 avrà inizio, **in modalità online**, il "24° Corso di Cultura Fotografica" organizzato dalla Sezione Foto del Circolo Fincantieri-Wärtsilä.
Il Corso del Circolo Fincantieri-Wärtsilä, unanimemente apprezzato e riconosciuto per la sua validità e la sua utilità, si svilupperà come sempre attraverso la trattazione di argomenti di grandissimo interesse e seguirà un percorso studiato per fornire gli spunti necessari a capire come e perché si fotografa, quali sono i significati e quali i contenuti delle immagini, secondo un programma dedicato al pensiero, alla storia, alla lettura dell'immagine, nei suoi vari aspetti, da quelli tradizionali fino alle novità digitali.

Per informazioni e prenotazioni si può scrivere, da subito, all'indirizzo merlak@cfwfoto.it oppure telefonare al numero 3470891530 (Fulvio Merlak).

Di seguito il Piano delle Lezioni:

N°	TEMA	INSEGNANTE	GIORNO	ORARIO
1ª	Introduzione al Corso	F. MERLAK e T. FRAGIACOMO	Giovedì 27/01/22	18.30 / 20.30
2ª	Il cammino della Fotografia	Fulvio MERLAK	Giovedì 03/02/22	18.30 / 20.30
3ª	Percezione, linguaggio, pensiero	Tullio FRAGIACOMO	Giovedì 10/02/22	18.30 / 20.30
4ª	Pittura e Fotografia	Fulvio MERLAK	Giovedì 17/02/22	18.30 / 20.30
5ª	Saper vedere	Tullio FRAGIACOMO	Giovedì 24/02/22	18.30 / 20.30
6ª	Lettura dell'immagine	Tullio FRAGIACOMO	Giovedì 03/03/22	18.30 / 20.30
7ª	Narrare con la fotografia	Fulvio MERLAK	Giovedì 10/03/22	18.30 / 20.30
8ª	Tecniche avanzate in fotografia	Walter BÖHM	Giovedì 17/03/22	18.30 / 20.30
9ª	Inquadratura, colore e postproduzione	Furio SCRIMALI	Giovedì 24/03/22	18.30 / 20.30
10ª	Forme, contenuti e contesti	Fulvio MERLAK	Giovedì 31/03/22	18.30 / 20.30

FULVIO MERLAK